

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Anna Berto
di anni 22
di Villa del Bosco (Pd)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2023
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it



**La Wigwam
Local Community
Saccisica - Italy**

PIRIMPINO, PER PARLARE DEI DIRITTI NEGATI DEI BAMBINI

“Pirimpino e la casa del tempo”, in questa intervista, testimonia come tra l’infanzia negata vi siano semi di speranza. Per una nuova umanità

Ivano, dice mia mamma che hai scritto dieci libri. È vero?

Ivano: sì, e lei lo sa bene perché ogni volta che ne scrivo uno gliene affido numerose copie da vendere nel suo negozio! In questo periodo sto scrivendo la storia di ognuno di loro. Segui Wigwam e potrai conoscerli attraverso le interviste di tanti giovani “curiosi” come te.

E grazie a te, vorrei raccontare la storia della nonna, penultima (finora) fatica letteraria.

Anna: e quale ti ha dato più soddisfazione?

Ivano: i miei libri sono come figli, li amo tutti anche se sono diversi, anzi proprio per questo.

Anna: diversi in che senso?

Ivano: diversi per genere, contenuto e soprattutto

per la storia (leggi: motivazione) che li ha generati e per come sono cresciuti, si sono sviluppati e sono andati in giro per il mondo... proprio come dei figli.

Anna: raccontami allora la storia del tuo nono figlio/libro: Pirimpino e la casa del tempo.

Ivano: il libro nasce da una provocazione di **Antonio Stasolla**, Presidente



Organizzano:

Sabato 25 Marzo 2017, ore 17,30

Chiesa S. Anastasia

presentazione del libro

“Pirimpino e la casa del tempo”

di **Ivano Manzato**
Socio Aford

La presentazione del libro ha lo scopo di portare all'attenzione del pubblico una tematica di stretta attualità: lo sfruttamento dei minori.

“Io penso che nessun bambino dovrebbe impugnare mai uno strumento di lavoro, unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano, sono penne e matite.”

Iqbal Masih

IVANO MANZATO
Pirimpino
e la casa del tempo
Tra l'infanzia negata, piccoli semi di speranza

Giuseppe Deputato
Sguro

Locandina della presentazione di Pirimpino a Sardara, in Sardegna

dell'Associazione Dirittiamoci, che opera per i diritti dei bambini, che al termine di una assemblea dell'Associazione Dirittiamoci, mi dice: “Ivano, devi fare un libro che parli dei diritti dei bambini ...”.

Ho accettato la sollecitazione ed ho fatto appello alla mia fantasia cercando di parlare ai bambini con un linguaggio accattivante e da loro accettabile. Noi svolgevamo allora, e continuiamo

ancora oggi a svolgere le nostre attività, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle parrocchie e nelle comunità, organizzando incontri di formazione e informazione su tematiche che spaziano dai bambini sfruttati sul lavoro ai bambini soldato, dall'aberrante pratica del turismo sessuale al cyber bullismo.

Abbiamo tenuto decine e decine d'incontri, organizzato concor-

si di disegno e poesia a tema, fiaccolate ed altre manifestazioni nel territorio della provincia di Padova, contribuendo anche all'inaugurazione di sette siti (parchi giochi e monumenti) in altrettanti comuni della provincia padovana, dedicati a Iqbal Masih e a tutti i bambini del mondo cui vengono negati i diritti fondamentali.

Anna: e come hai scelto gli argomenti da trattare, e come li hai trattati?

Ivano: ho pensato di scrivere “Pirimpino e la casa del tempo”, indirizzato particolarmente ai bambini delle scuole secondarie di primo grado, usando linguaggio e temi che facessero presa sulla attenzione dei ragazzi alla tematica dei diritti accendendo la loro fantasia al riguardo.

Dieci storie nelle quali l'antieroe Pirimpino incontra dieci bambini in difficoltà e li aiuta (anche “magicamente”) a salvaguardare i propri diritti. I racconti sono divisi in due parti: nella prima parte un racconto fantastico, nella seconda parte la verità dei fatti, cifre e realtà anche crude sui vari diritti negati.

Anna: e in quanto tempo l'hai scritto?

Ivano: l'idea è nata durante una assemblea annuale, verso aprile del 2015. Probabilmente questo libro covava già dentro di me perché, dopo l'idea iniziale su che argomenti trattare e come trattarli, entro fine anno avevo già la bozza in mano. Poi il libro è stato anche arricchito di numerosi elaborati grafici da parte di volontarie (sì, le ho volute tutte donne) che hanno reso l'opera più ricca ed accattivante. È nostra intenzione proporre quest'opera come

testo scolastico sui diritti e sulla cittadinanza attiva, a cominciare dal nostro territorio.

Anna: *piuttosto presuntuoso come progetto.*

Ivano: non credo ... anche perché devo diffonderlo il più possibile, poiché i proventi andranno alla realizzazione della "CASA DEGLI AQUILONI: PRIMO MUSEO INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI", a Barbona (PD). Per la diffusione e vendita del libro abbiamo già messo in atto diverse attività, quali la predisposizione di una pagina Facebook da parte della tipografia/casa editrice con la possibilità di vendita on - line, due interviste radiofoniche presso la sede di Radio Gamma 5, vari articoli su qualche giornale, l'abbiamo diffuso attraverso librerie, edicole, negozi della Saccisica, del Conselvano e del Monselicense.

Io ho anche sfruttato la mia ormai quotata e dotata cerchia di amici, parenti e conoscenti per la vendita diretta. Abbiamo proposto a comuni, scuole, privati e biblioteche di organizzare incontri di presentazione ... ed alcune le abbiamo fatte in zona ma ci siamo spinti anche fino in Sardegna e, bada bene, fino a Plovdiv in Bulgaria, dove stanno curandone la traduzione per la diffusione del libro anche in quel paese.

Anna: *hai lavorato un sacco!*

Ivano: abbiamo lavorato molto sì, non solo io ma tutta l'Associazione Dirittiamoci, in primis il Presidente Stasolla, ma anche vari soci, tra cui mia moglie Fiorenza che mi sostiene sempre nelle mie "pazzie" letterarie e solidali.

Anna: *e cosa hai ottenuto finora?*

LA BIBLIOTECA COMUNALE DI MEGLIADINO SAN VITALE
L'ASSOCIAZIONE AFOID-DIRITTAMOCI DI MONSELICE
COL PATROCINIO DEL COMUNE DI MEGLIADINO SAN VITALE
ORGANIZZANO

presso la Sala Lettura della Biblioteca Comunale di Megliadino San Vitale

Via XXVIII Aprile (scuole elementari, pian terreno)
Giovedì 16 marzo ore 20.45
LA PRESENTAZIONE DEI LIBRI

PIRIMPINO E LA CASA DEL TEMPO Di Ivano Manzato	CHI E' SENZA PECCATO? di Paola Totis
----------------------------------------------------------	------------------------------------------------



QUALI DIRITTI HANNO OGGI I MINORI? CE LI ILLUSTRANO IVANO MANZATO E PAOLA TOTIS CHE SARANNO OSPITI DELLA NOSTRA BIBLIOTECA CON I LORO CAPOLAVORI LETTERARI, PER UNA SERATA DEDICATA ALL'INFANZIA E AI BAMBINI. DURANTE L'EVENTO AVRANNO LUOGO DEGLI INTERMEZZI MUSICALE OFFERTI DALLA CANTANTE ADRIANA BARONE. TUTTA LA CITTADINANZA E' INVITATA A PARTECIPARE!!!

Locandina della presentazione di Pirimpino a Megliadino S. Vitale

Ivano: abbiamo venduto finora quanto basta per pagare la spesa della stampa ma non tanto da permetterci spese pazze nella casa degli aquiloni (che comunque è quasi ultimata ed è già visitabile per l'80%).

Personalmente sono molto soddisfatto del prodotto finale, è un bel libro, simpatico ed avvincente, anche a sentire il parere dei lettori che abbiamo potuto

ascoltare. Oltre alla tua mamma, puoi aiutarci anche tu nella vendita di Pirimpino e la casa del tempo, diffondendone la conoscenza. Ne ho ancora diverse copie in magazzino ■

© Riproduzione riservata

PIRIMPINO E LA CASA DEL TEMPO

Prefazione di Ivano

Ho scritto “Pirimpino e la casa del tempo” per parlare di bambini dai diritti negati: di bambini soldato e di spose bambine, di bambini sottoposti allo sfruttamento sul lavoro e di quelli sottoposti allo sfruttamento sessuale ...

Ho scritto anche per mettere in guardia bambini (ed adulti) sui pericoli determinati dall'eccessivo (compulsivo) uso dei videogiochi e/o dei social, per parlare di bambini bistrattati nel mondo, cosciente come sono che chi abusa di un bambino mette una pietra sul nostro futuro, che i più deboli e fragili vanno sorretti ed aiutati se vogliamo un mondo migliore di questo!

Pirimpino, il personaggio delle mie dieci storie, aiuta tutti coloro che sono in difficoltà,



Presentazione di Pirimpino a Plovdiv, Bulgaria

tutti quelli che incontra nel suo strano cammino tra fantasia e realtà e suggerisce di fare altrettanto con la sua semplicità. Lui non chiede, lui fa, lui non accusa, lui interviene, lui non denuncia, lui agisce ... semplicemente!

Un libro che tratta temi “moderni”, didattici ma non solo scolastici, drammatici ma conditi di speranza, tristi ma dal retrogusto dolce perché lancia un messaggio di fiducia: l'amore - che traspare in ogni storia - è la chiave, l'unica chiave,

che può rompere le catene dell'egoismo e della cattiveria umana, e noi siamo tutti capaci di amare! ■

© Riproduzione riservata



Presentazione a Sardara (Sardegna), in una chiesa sconosciuta

PIRIMPINO È OGNUNO DI NOI

di Efreem Tassinato
Presidente
del Circuito Wigwam

Pirimpino, potrebbe essere ognuno di noi con la propria infanzia di paure e gioie. Vorrei aggiungere anche di aspettative, magari semplicemente immaginate e a malapena tratteggiate, ma i giovani d'oggi scontano un modello culturale che ha frustrato un qualunque immaginifico futuro, che non sia fiction.

La realtà dell'infanzia, ovvero del capitale più importante e strategico dell'umanità è molto spesso quel che le storie raccolte da Ivano descrive: funzionale al concetto consumista del progresso, ovvero bisogna consumare per progredire, anche se il consumo è soventemente spreco e i bambini sono visti come "mercato" o peggio, son loro stessi oggetti di mercato.

Alle riflessioni, e quest'opera ne è copiosa, si deve rispondere col fare che produca risultati. Mica quello ipocrita della lacrima facile, degli studi che non si arriva mai al dunque, delle boutade demagogiche, bensì che produce



Ivano, sua moglie e Norma davanti alla biblioteca di Plovdiv, Bulgaria

risultati magari piccoli ma tangibili e immediati, perché i bimbi crescono e non han tempo di aspettare.

Si dice che i piccoli imparano per assorbimento quel che la società gli propina. Mica solo la scuola e oramai neanche la famiglia, che peraltro rimane il primo e più immediato parametro emulativo. E' tutto quanto sta intorno. Potremmo ben dire l'humus socio-culturale (prima ancora che economico) in cui la tenera plantula affonda le proprie radici. Così, tanto per metterla con la prosa deamicisiana, che oggi ci suona tanto ridicola quanto molto invece ha influito nell'educazione e nell'organizzazione formativa dei nostri nonni del ventesimo secolo. Oggi, sicuramente improponibile.

Perciò è il contesto, è l'ambiente, è la comples-

sità dei fattori, con in più l'amplificazione mass-mediatica e la proliferazione virale dei social, la quota con la quale dover fare i conti. E non ci sono formule logaritmiche che ne semplifichino la comprensione e ne automatizzino la gestione. Forse, nella convulsa e per la verità molto contraddittoria corsa verso il benessere, per strada, ci siamo persi qualcosa.

Mai sentito frasi del tipo "una volta ci si divertiva con poco", oppure "si stava meglio quando si stava peggio"? Al netto, del "ma allora si era più giovani" e del fatto che la stragrande maggioranza degli individui, tende a rimuovere il lato negativo delle esperienze vissute (per fortuna) ma anche che la memoria è normalmente labile ed infine, che sono innegabili i progressi



Vendita dei libri ai mercatini

tecnologici che indubbiamente hanno migliorato la qualità della vita ed alzato la soglia dell'età e questo come dato medio mondiale, quel che va recuperato è la dimensione relazionale della Comunità Locale.

Comunità locali, come quelle dei Wigwam, dove le persone di aiutano reciprocamente (come era nelle società rurali), dove vicendevolmente ci si conosce di persona, dove ogni individuo svolge un ruolo o perlomeno occupa una casella nel microcosmo sociale, dove i beni materiali e immateriali effettivamente hanno una

loro ragion d'essere e ciò in relazione alla loro utilità. Dove, infine, il conseguimento del bene comune rappresenti il miglior traguardo cui abbiano e siano incentivati a tendere gli individui.

Ma così non è! Anche nella nobile attività sportiva, che pure in molte discipline educa al gioco di squadra, l'avversario da battere, da sconfiggere, da ridurre in lacrime, a qualunque prezzo e sacrificio, anche sul filo del lecito, è comunque un gruppo di persone, come me, come te, come noi, come voi.

E questo fin dalla più tenera età, perché è in

questo modo che si formano i campioni. Ma non le persone che vivono felici per il sentirsi utili le une alle altre e di sapere che quelli che ti stanno intorno ricambiano con i fatti questi semplici comportamenti.

Il Circuito Wigwam promuove e supporta lo sviluppo delle Comunità Locali all'insegna dell'equità, della collaborazione solidale e della sostenibilità. Nasce in Italia nel 1972 ed è oggi presente in 21 Paesi nel Mondo.

Info: www.wigwam.it
- info@wigwam.it ■

© Riproduzione riservata